

# Eco Logo

Idee e pensieri sull'ambiente che cambia



all'interno:

## **INCENERITORE**

Il gioco non vale...la ciminiera

## **NEL NOSTRO PICCOLO**

La cultura ambientale delle nuove generazioni

## **SPAZI RUBATI**

Reportage dell'abbandono

## **L'UOMO E LA SUA FILOSOFIA**

Come il pensiero ridimensiona l'ambiente

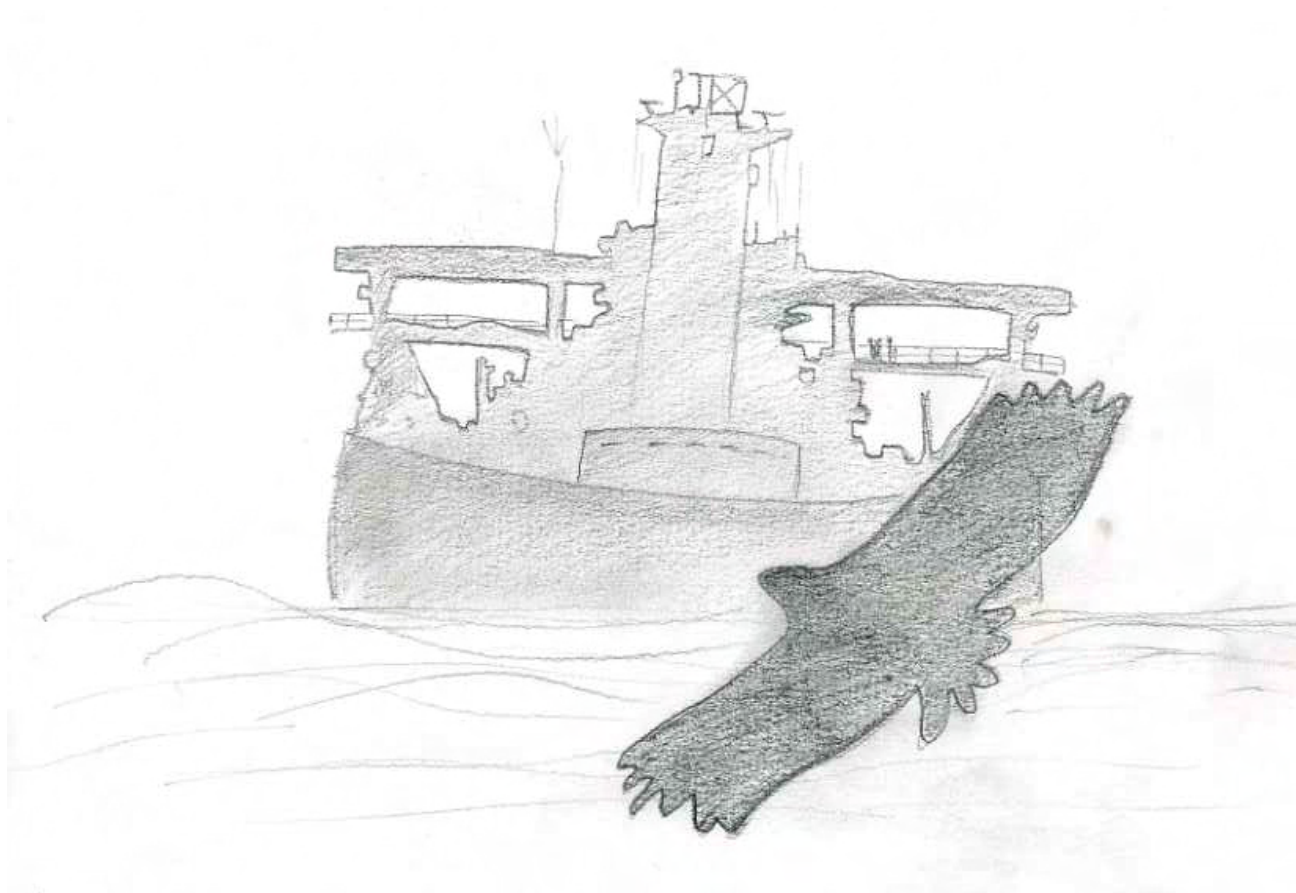
## La redazione di Eco Logo

**Ripplemarks** è il nome che abbiamo scelto per il nostro gruppo. L'espressione deriva dall'unione di "**ripple**" (onda concentrica) e "**marks**" (segni) e riflette la speranza che le idee e i contenuti prodotti con il nostro lavoro possano lasciare qualche segno e propagarsi come un'onda tra i coetanei.

Ripplemarks è un **laboratorio di giornalismo partecipativo** che coinvolge ragazze e ragazzi interessati al mondo dell'informazione ma insoddisfatti del ruolo che questa assume e di come ci esclude.

In questo numero di **Eco Logo** abbiamo cercato di affrontare il tema della tutela dell'ambiente da un nuovo punto di vista. L'ambiente, infatti, non è un concetto astratto, ma rappresenta lo spazio in cui si vive e la qualità della vita degli esseri umani stessi. La nostra città, **Firenze**, ha ancora molta strada da fare in questo senso. Sembra però che nelle nuove generazioni qualcosa si stia muovendo. Vogliamo essere noi gli attori del cambiamento?

[www.ripplemarks.net](http://www.ripplemarks.net)



## Inceneritore: “Il gioco non vale...la ciminiera!”

*Tutti i motivi per non costruirlo, ce li spiega Catia dell'Associazione Valdisieve*

La maggioranza dei politici vede negli inceneritori la soluzione migliore al problema smaltimento rifiuti. E' davvero così? Secondo Catia Pratesi, membro dell'Associazione Valdisieve, tra le più agguerrite nella lotta all'incenerimento, non c'è niente di più falso.

«Studi sull'argomento hanno dimostrato che questi impianti producono due tipi di polveri – spiega Catia - quelle più grossolane che vengono bloccate dai filtri e le nano particelle che passano attraverso gli stessi disperdendosi nell'ambiente. Quest'ultime risultano essere le più dannose poiché non sono biodegradabili e si insinuano all'interno dell'organismo provocando tumori e gravi malformazioni».

Un altro agente inquinante infatti, è la diossina. Gli studi confermano che questa, ricadendo al suolo e accumulandosi, è responsabile dell'inquinamento della flora e della fauna. Infatti la sostanza contamina i prodotti agricoli consumati dall'uomo e per l'allevamento, risultando una delle cause del cancro.

«D'altro canto -continua Catia- le ceneri risultanti dall'incenerimento (pari a un terzo del peso dei rifiuti bruciati) sono altamente nocive e devono essere stoccate in discariche speciali più pericolose e costose di quelle tradizionali».

L'Associazione Valdisieve, di cui Catia fa parte, combatte con forza contro l'inceneritore che dovrà essere realizzato in Selvapiana, nel comune di Rufina, appena fuori la città Firenze. Quest'impianto, delle dimensioni di un palazzo di undici piani con una ciminiera alta sessantadue metri, emetterebbe polveri che ricadrebbero sulle coltivazioni circostanti. Inoltre si troverebbe sulla riva del fiume Sieve, in un'area ad alto rischio di esondazione, inquinando così le falde sotterranee e mettendo a rischio l'ecosistema fluviale.

Ma se gli inceneritori sono così dannosi per l'ambiente, come fare a smaltire responsabilmente? «Le parole d'ordine in questo senso – conclude Catia - sono: riduzione alla fonte dei rifiuti, informazione per la cittadinanza, raccolta differenziata porta a porta, riciclaggio e riutilizzo, compostaggio, trattamento a freddo... in una parola, rifiuti zero».

Il gioco non vale davvero la ciminiera.



### **Nella foto:**

*La collina dei rifiuti*

La zona di Case Passerini nei dintorni di Firenze, nella quale è presente la discarica che dal 1° gennaio 2008 ha terminato ufficialmente la sua attività, diventerà il simbolo dello smaltimento dei rifiuti dell'hinterland fiorentino grazie alla delibera che prevede la costruzione del nuovo termovalorizzatore.

# Spazi rubati

## reportage dell'abbandono



### **Firenze, l'edificio delle ex Poste**

La storia dell'edificio dell'ex poste in via del Pratellino a Firenze, inizia nel 1968, anno in cui le Poste avevano richiesto al Comune la licenza di poter costruire in quel luogo (terreno non edificabile), in funzione della pubblica esigenza. L'accordo tra il Comune e le Poste fu stabilito con una clausola, nella quale si pattuiva che, a richiesta del Comune, l'edificio sarebbe stato demolito. Essendo abbandonato da anni e avendo tracce di amianto dai pilastri ai solai, presto la richiesta del Comune è arrivata, dando tempo 45 giorni per l'abbattimento.

Nel frattempo l'edificio è passato dalle Poste alla società Berni e in concessione alla società Gala SRL; in base alla stessa clausola, era stato stabilito che a pagare tutte le spese per l'abbattimento doveva essere la proprietà, alla quale, in caso contrario, il Comune avrebbe addebitato i costi. Di conseguenza la società Berni ha presentato ricorso al tribunale amministrativo. La vicenda si è quindi bloccata a causa del ricorso al Tar Toscana prima e al Consiglio di Stato poi, fino a settembre 2010. Il pronunciamento del Consiglio di Stato ha dato ragione al Comune, ribadendo le conclusioni del Tar, ovvero riconoscendo legittimo il ricorso da parte del Comune in merito alla clausola contenuta nella licenza edilizia. I lavori di demolizione ancora oggi non sono iniziati ma partiranno a breve, a quanto detto dal Comune, e costeranno 565 mila euro, con addebito alla proprietà. Dopo la bonifica, con la quale l'edificio verrà ingabbiato in modo da non far disperdere l'amianto all'esterno, verrà costruito un parcheggio pubblico con posti auto e per i motorini.



### **Firenze, la vecchia sede della SIP**

Questo edificio fatiscente e decadente (con probabili presenze di amianto) è l'ex sede Sip in Via Masaccio a Firenze. Qui la demolizione pare che non avverrà a breve termine.

La storia di questo edificio ha provocato molti dibattiti ed è passata dalla sala del Consiglio Comunale di Firenze all'aula del Tribunale Amministrativo della Toscana.

La nuova proprietà, che aveva acquistato l'ex sede da Telecom, dopo anni e anni aveva deciso di trasformare il fatiscente edificio in nuovi uffici, ma l'Amministrazione Comunale ha bloccato i lavori ritenendo che l'area tuttora occupata dalla costruzione è destinata a zona di recupero. La società dopo aver presentato ricorso, poi respinto dal Tar Toscana, non ha più fatto nulla e ancora oggi questo "mostro" deturpa Via Masaccio, una delle zone più abitate e vissute di Firenze.

## Nel nostro piccolo

*La cultura ambientale delle nuove generazioni.*

L'aria pulita, i verdi colli e il cielo azzurro: è il paesaggio che tutti vorremmo e dovremmo poter avere intorno, ma purtroppo per le nuove generazioni questo rimane quasi un sogno irrealizzabile.

Essere giovane oggi significa anche fare i conti con un ambiente deturpato e un ecosistema a rischio: è dovuto alla massiccia presenza di automobili? All'avanzata delle sostanze sintetiche? O forse, soprattutto, all'utilizzo sregolato che l'uomo ne fa?

Abbiamo fatto delle interviste a giovani liceali e universitari fiorentini per capire quanto questi sentano o meno sulla loro pelle il problema ambientale e quanto la società li aiuti a maturare una maggior consapevolezza.

Tematiche come l'inquinamento, la raccolta differenziata e il riciclo sono ormai conosciuti e discussi anche dai meno informati ma quali fattori intervengono tra l'essere consapevoli di qualcosa e l'attivarsi perché una situazione migliori? Dalle risposte dei ragazzi è emerso quanto sia importante il ruolo dei genitori nell'educazione: infatti a coloro che da sempre sono abituati al rispetto dell'ambiente, fin nei più piccoli gesti, non appare faticoso o difficile continuare a buttare una lattina nell'apposito contenitore o spegnere le luci di una stanza quando non servono; a questi ragazzi *"non costa assolutamente nulla"*, come sostiene la diciottenne Bianca.

Non si può ancora parlare di una vera e propria "cultura ambientale" per le nuove generazioni, anche se siamo in buona parte incentivati proprio dai pessimi risultati delle azioni di chi è venuto prima.

Nella società globalizzata basata sulla comunicazione veloce, talvolta forte ma sicuramente incisiva, non dovrebbe essere



poi così difficile trovare informazioni su un tema attuale come quello ambientale.

La realtà però supera la fantasia e, strano ma vero, molti intervistati sentono di non essere abbastanza informati dai media e dalla società.

Non c'è da meravigliarsi se i giovani non si rimboccano le maniche per agire autonomamente, dato che questa è soltanto una conseguenza del fatto che la loro attenzione è da sempre attratta - distratta? - dalle miriadi di "news" che gli vengono impacchettate con un bel fiocco rosso e schiaffate davanti quotidianamente, togliendogli ogni stimolo, ogni mezzo per prepararsi ed essere consapevole del problema che ci troviamo a dover affrontare.

E' la Società dell'Apparire e dell'Adesso a decidere cosa andrà in onda o in stampa domani, e per "brutte" notizie, che non fanno audience, non c'è posto. Non saranno certo i giovani a crearlo, quel posto -o almeno non nell'immediato-, essendo l'ultimo anello della catena; il riflesso perfetto del mondo in cui vivono.

L'azione individuale deve riacquistare la propria importanza perché *"è l'impegno del singolo ad essere assolutamente indispensabile e a rappresentare in ogni cosa la base per l'attuazione di una soluzione costruttiva"* come sottolinea Serena (20 anni).

Se a questa conclusione può arrivare uno, perché non tutti?

!

## L'uomo e la sua filosofia: come il pensiero ridimensiona l'ambiente

*Un percorso attraverso i  
mutamenti storico filosofici del  
rapporto tra uomo e natura*

Individuare la verità intrinseca delle cose: è questo lo scopo della ricerca filosofica. Lo è sempre stato, anche per i primi filosofi, molti dei quali riconoscevano la differenza tra il necessario e il superfluo. Per i Fisiocratici ad esempio, il principio generatore (*arkè*) era proprio di una serie di elementi naturali e dunque non era proprio del soggetto. Anche per questo motivo c'era l'interesse a ricercare l'armonia tra uomo e natura. E poi lo stesso Seneca parla di un "*vivere secundum naturam*", uno stile di vita all'insegna della parsimonia, del rifiuto del vizio e dell'eccesso. Stile di vita che ormai appartiene ad un tempo remoto.

Siamo passati da una situazione di supremazia della natura nei confronti dell'uomo ad un rapporto totalmente inverso in cui è l'uomo a presumere di poterla dominare.

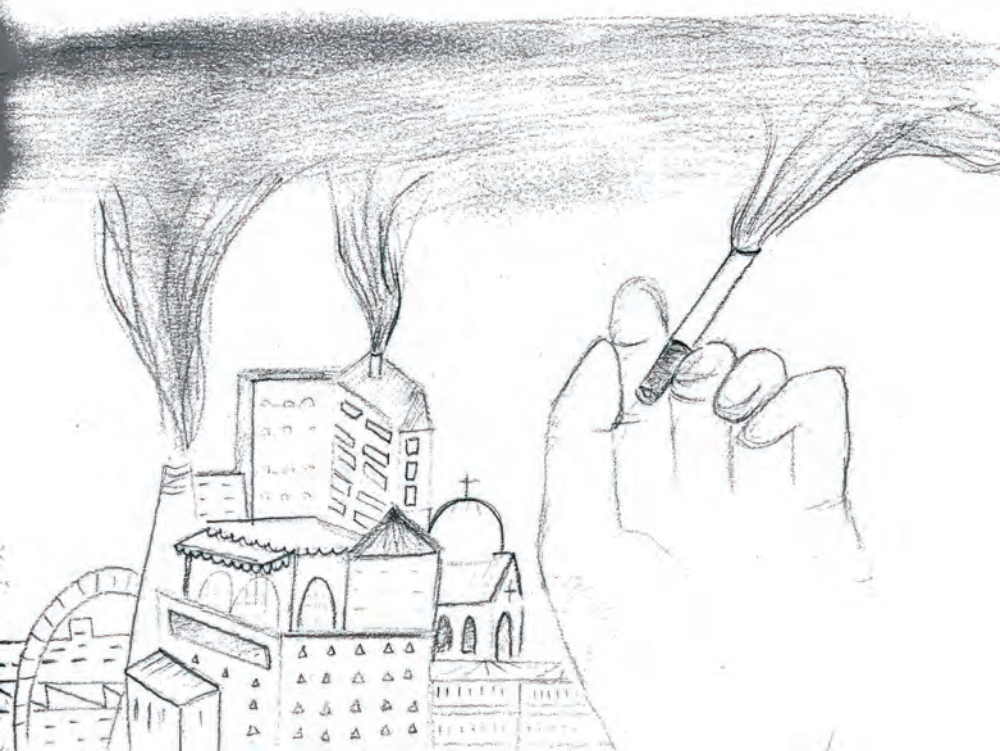
Questa inversione di tendenza, verificatasi nel corso della storia, è sorprendentemente, o forse no, riscontrabile anche in filosofia.

La grande cesura si può far coincidere con Kant e la sua "rivoluzione copernicana", con la quale l'esistenza dell'oggetto viene determinata dalla conoscenza che il soggetto ha di esso. Era il 1787 quando scrisse la "Critica della Ragion Pura"; il periodo che intercorre tra la prima e la seconda Rivoluzione Industriale, che determinò una separazione tra gli interessi della nostra specie e il rispetto della natura. Il progresso tecnologico si sta gradualmente sostituendo al buon senso.

Siamo passati a un "*vivere contra naturam*", dove ogni oggetto e ambiente deve prestarsi a favorire lo sviluppo economico, utilizzando strumenti solo illusoriamente utili all'umanità. Per Hegel questo sarebbe semplicemente una componente del divenire e la accetterebbe senza giudicarla in alcun modo, men che meno negativamente.

Noi, invece, possiamo esimerci dal giudicare un comportamento che potrebbe mettere a repentaglio la nostra stessa esistenza?

Zapping On Earth, by ZOE



## Annunci

*"Toppest Toppa"!*

*La toppa numero uno nel campo del  
rammendo ambientale!*

*Funziona su ghiacciai, buchi dell'ozono, vulcani  
attivi...*

*Il primo decennio gratuito.*

-

*Nuovissimo!*

*"Ammazzuomini", il nuovo diserbante per  
umani.*

*Volete impedire che le multinazionali  
distruggano la foresta amazzonica?*

*"Ammazzuomini"! E sei protagonista.*

-

*Colorante per Gechi Professional!*

*Per dare al vostro gecko un tono in più.*

*Stanchi del solito gecko?*

*Ora potete ravvivare il colore della sua pelle  
con una crema idratante e color cangiante.*

*Solo da "Impractical & Unuseful Things".*

-

*Da oggi, con solo uno scampo in più sul  
pedaggio, potrete usufruire dei servizi radio  
per orientarvi alla ricerca di fresche superfici  
da irritare!*

*Promosso da ANPAT (Autostrade Natalizie per  
Processionarie Auto Trasportate).*

-

*AAA Cercasi porcini disposti a farsi trovare.  
Fungaiolo fallito*

-

*AAA Cercasi esorcista per gufo posseduto:  
ruota la testa come in quel film anni '70.*

## Lettera aperta al Direttore

*"Eg. Direttore, perdoni la domanda: per quale  
motivo continua a prendersela con coloro che,  
legittimamente, io credo, consumano legumi  
in un allevamento di bovini?*

*Grazie per la cortese attenzione" P.*

## Risposta del Direttore

*"Caro P., lei probabilmente è uno di quelli che  
si lamentano del buco dell'ozono e poi guidano  
un enorme trattore a sei ruote per percorrere i  
cento metri che li separano dal supermercato.  
Si vergogni.*

*E grazie per aver scritto!"*

Zapping On Earth, by ZOE



*Le illustrazioni di copertina,  
di pagina 6 e qui in basso sono  
di Giulia Lombardo*

